

VareseNews

A Cassano un mese di iniziative per i 20 anni di “Piùdi21”, un riferimento per persone con sindrome di Down e famiglie

Pubblicato: Giovedì 4 Aprile 2024



Un mese di iniziative di vario genere, per celebrare un traguardo importante: **i vent’anni di attività “Piùdi21”, l’associazione delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie**, di base a Cassano Magnago.

Una realtà nata dalle famiglie: «Nel 2004 avevamo costituito l’associazione **per accompagnare insieme la crescita dei nostri figli**, partendo dall’**inclusione scolastica**, anche se già allora avevamo come obiettivo anche l’inserimento lavorativo» racconta Antonella Cibir, presidente di Piùdi21.

«Nata per un’esigenza è divenuta negli anni **una realtà davvero particolare, una realtà importante**» dice il **sindaco Pietro Ottaviani**. L’associazione ha anche contribuito a quella grande esperienza aggregativa e di formazione che è **Amicorum, la pizzeria inclusiva (ospitata in un immobile sequestrato alla mafia)** in cui i ragazzi con sindrome di Down servono ai tavoli.

«La società che allontana i disabili deve fare un ragionamento, di fronte a persone con una sensibilità pazzesca. Il nostro compito, come istituzione, è coinvolgerli sempre più» continua il sindaco, elogiando il ruolo di Piùdi21 come «vero punto di riferimento».

Piùdi21 aderisce al CoorDown (coordinamento nazionale) e **alla rete lombarda, che raccoglie otto associazioni specifiche** che rendono protagoniste le persone con sindrome di Down. «L’associazione è

un cantiere, i lavori sono sempre in evoluzione, i progetti si rinnovano sempre» racconta ancora **Cibin**.



Si parla di inclusione scolastica, di lavoro, ma anche più in generale di autonomia ed espressione di ragazzi e ragazze, uomini e donne. «**Oggi abbiamo anche un appartamento**, grazie alla parrocchia San Pietro, in cui **i ragazzi possono sperimentare dei weekend di autonomia abitativa**».



Un lavoro multiforme, che ha suggerito l'organizzazione di un convegno, ma anche di altri eventi, nell'arco di un mese. «Le cose fatte in questi vent'anni sono davvero tante e non potevamo non presentarle al meglio dice **Sara Pietrobon**, psicologa, psicoterapeuta e formatrice di Piùdi21.

La mostra e lo spettacolo teatrale su Pinocchio

Primo appuntamento: **la mostra dedicata a Pinocchio, che sarà inaugurata il 6 aprile** alle 17 presso Officina Onirica. **Una mostra che restituisce «il lungo lavoro fatto con i ragazzi sul tema Pinocchio, per creare le scenografie dello spettacolo che andrà in scena il 4 maggio»** dice **Laura Saporiti**, arteterapeuta. Una attività che ha consentito di «elaborare vissuti ed esprimere sé stessi», come racconta anche **Alberto Ponti**, arteterapeuta: «Auspicio che le persone possano venire ad apprezzare l'arte che hanno saputo esprimere, a prescindere dal tema della sindrome di Down».

Lo stesso tema al centro delle avventure di Pinocchio ha un valore: «Il percorso di gruppo per creare le scenografie è stato impegnativo, incentrato sulla disobbedienza di Pinocchio: la disobbedienza e il primo modo per esprimere la propria unicità, un tema centrale» continua Ponti.

La mostra ha già un suo primo pubblico di riferimento: «Le scuole hanno davvero aderito in massa alla nostra proposta» conclude Pietrobon (per visite e prenotazioni: officinaonirica.it).

Lo **spettacolo** andrà invece **in scena il 4 maggio all'Auditorio**.

Il convegno

Sabato 13 aprile si terrà il convegno (semore al Teatro Auditorio) che racconta i vent'anni di attività, significativamente intitolato: **“L'armonia nella sindrome di Down – quando diventare orchestrali fa la differenza”**.

«Non dobbiamo avere paura di parlare di diversità, perché dietro c'è la nostra unicità di essere umani» commenta la dottoressa Pietrobon. «Queste relazioni, queste diversità possono diventare armonia se

impariamo a sintonizzarci sugli altri»

«Parleremo molto anche di inclusione lavorativa, del lavoro svolto dalla nostra tutor **Sara Cani**. Abbiamo invitato anche le aziende che negli anni hanno offerto stage o anche assunto i nostri ragazzi. È importante attivare una riflessione in merito agli inserimento lavorativo: perché se è vero che i nostri ragazzi non corrispondono agli standard aziendali consueti, è vero anche che hanno incontrato aziende che hanno creato nuovi standard, si sono messe in discussione, hanno ridefinito gli standard».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it